

Accesso alle biblioteche digitali: progetto di ricerca sui bisogni dell'utenza umanistica

Anna Maria Tammaro

1. Background

Il Progetto Digital Libraries Applications, attraverso l'indagine dell'utenza realizzata nel 2006, ha messo in evidenza lo stato dell'arte e le problematiche delle biblioteche digitali in Italia, insieme alle aspettative e priorità di servizio di utenti generici.

Il Progetto Accesso alle biblioteche digitali vuole approfondire la conoscenza dei bisogni e della percezione del servizio di un'utenza specializzata, analizzando gli approcci all'accesso ed all'uso di risorse e servizi digitali da parte dei diversi settori disciplinari di area umanistica.

1.1 Scopo, obiettivi e domande di ricerca

Lo scopo è quello di evidenziare e promuovere le migliori pratiche delle applicazioni di biblioteche digitali per i bisogni specifici dell'utenza specialistica del settore umanistico, anche stimolando un dibattito aperto tra il personale delle istituzioni pubbliche, le organizzazioni private ed i diversi esperti delle singole discipline.

Gli obiettivi specifici del Progetto Accesso alle biblioteche digitali sono:

- Specificare l'infrastruttura che va realizzata per le biblioteche digitali, per offrire una funzionalità estesa di supporto all'apprendimento ed alla ricerca in area umanistica;
- Concentrare gli sforzi per la ricerca di soluzioni alle problematiche evidenziate nel Progetto del 2006, come il rispetto degli IPR ed il ri-uso dei contenuti insieme alla definizione di regole contrattualistiche, capitolati, accordi e ruoli istituzionali per una collaborazione aperta tra istituzioni culturali e privati;
- Soprattutto concentrare il focus sugli utenti di area umanistica per un maggiore impatto delle biblioteche digitali per la ricerca, la didattica e l'apprendimento lungo tutta la vita.

Si cerca risposta ad una serie di domande, tra cui quelle iniziali comprendono:

- Quali risorse digitali sono create, ricercate ed usate nell'ambito delle singole discipline umanistiche?
- Quali sono le attività e gli scopi per cui si accede alle risorse ed ai servizi della biblioteca digitale?
- Come si accede e come si vorrebbe accedere alla biblioteca digitale?

Si potrà inoltre chiedere agli esperti delle singole discipline umanistiche che accetteranno di collaborare dei contributi creativi e provocativi, che consentano al Gruppo di studio ed al personale delle biblioteche digitali di approfondire problemi come:

- benefici e sfide attuali che nascono dall'uso innovativo delle biblioteche digitali e quale sia l'impatto sulla ricerca, la didattica e l'apprendimento lungo tutta la vita;
- le sfide e le opportunità correlate alla digitalizzazione dei testi e delle fonti, inclusa la sostenibilità nel tempo delle biblioteche digitali;
- nuove prospettive di ricerca e nuove forme comunicative che nascono dall'integrazione delle biblioteche digitali nelle scienze umane;

- problematiche sociali e giuridiche irrisolte, come il copyright e la preservazione;
- le implicazioni della gestione di risorse nate digitali per lo staff, gli utenti ed i creatori di risorse;
- approcci possibili per la formazione e l'apprendimento lungo tutta la vita e possibili prospettive per l'informatica umanistica.

Altri temi di discussione potranno includere, ma non sono limitati ai seguenti: l'interattività ed il rendimento delle interfacce, le risorse multimediali, l'integrazione e l'aggregazione delle biblioteche digitali esistenti, le politiche e le strategie di istituzioni pubbliche e private per le biblioteche digitali, problemi di identificazione e promozione delle risorse digitali, i depositi istituzionali, il Web 2.0, i formati di marcatura dei testi, i diritti di proprietà intellettuale, i finanziamenti, il recupero dei costi e la tariffazione, tecnologie di digitalizzazione e loro problemi.

2. Metodologia

Il Progetto Accesso alle Biblioteche Digitali comprende tre sottoprogetti: uno dedicato all'analisi dell'utenza di area umanistica, uno dedicato al software Open Source ed infine uno dedicato alle licenze ed ai diritti di proprietà intellettuale.

La metodologia che si vuole adottare è quella di costruire uno spazio di incontro virtuale ed una conferenza in linea, usando un software collaborativo, per mettere insieme i ricercatori ed esperti delle discipline umanistiche ed il personale delle biblioteche digitali ed i fornitori di servizi digitali, per capire le aspettative e necessità di servizio degli studiosi e condividere le diverse indicazioni sulle priorità di servizio insieme ad una maggiore comprensione delle diverse prospettive dei realizzatori di biblioteche digitali. Il Gruppo di studio ha la responsabilità di identificare e animare il dibattito coi diversi esperti delle singole discipline umanistiche, e di realizzare una sintesi finale dei diversi settori analizzati.

2.1 Indagine dell'accesso alla biblioteca digitale da parte della comunità umanistica

Scopo ed obiettivi

Questa parte del Progetto Accesso vuole migliorare l'impatto delle biblioteche digitali, attraverso la conoscenza delle priorità di servizio degli studiosi ed anche stimolare un dibattito su problematiche di difficile soluzione, come ostacoli e barriere all'uso.

La ricerca ha lo scopo di capire la consapevolezza e l'uso percepito e desiderato delle risorse digitali e dei servizi, incluso le risorse che gli stessi studiosi hanno creato per attività e progetti legati alla didattica ed alla ricerca.

Gli obiettivi specifici dell'indagine dell'utenza di Area umanistica sono:

- Specificare l'infrastruttura che va realizzata per le biblioteche digitali, per offrire una funzionalità estesa di supporto all'apprendimento ed alla ricerca scientifica;
- Soprattutto concentrare il focus sulle persone e le comunità, in particolare di area umanistica che usano le risorse digitali, con la soddisfazione di bisogni specifici e dando a tutti la capacità di un uso esteso delle risorse digitali.

2.2 Raccolta dei dati

Malgrado la ricerca si concentri su diversi settori disciplinari, il focus dell'indagine è sempre lo stesso e le domande nelle interviste semistrutturate sono sempre le stesse.

In particolare, verrà chiesto al campione di utenti selezionato:

1. Quali risorse digitali sono create, ricercate ed usate nell'ambito della disciplina?

- Elenco delle risorse usate dagli studiosi (differenziate per tipologia, come biblioteche digitali, periodici elettronici, banche dati, siti Web, depositi istituzionali, ebook, ecc.)
- Elenco delle risorse e servizi delle istituzioni culturali in cui si effettuano le interviste

2. *Quali sono le attività e gli scopi per cui si accede (o si vorrebbe accedere) alle risorse ed ai servizi della biblioteca digitale?*

- Ha usato alcune delle risorse e servizi disponibili?
- Le ha usate per la didattica o per la ricerca? (ad esempio per la ricerca di fonti di qualità, per lo scambio interdisciplinare con altri studiosi, per innovazione della metodologia di ricerca, per la comunicazione con altri studiosi della disciplina?)
- Le ha usate per la didattica o per la ricerca e crede che non siano utili?
- Sta pensando di usare i servizi e risorse digitali? Oppure crede che non sono utili?

3. *Come si accede e come si vorrebbe accedere alla biblioteca digitale?*

- Quali funzionalità vengono usate? (ad esempio: servizi di annotazioni, servizi di harvesting, servizi di scorrimento di liste, supporto di enciclopedie, thesauri, glossari, servizi che facilitano l'interazione e la collaborazione, servizi di percorsi tematici, tassonomie, de.duplicazione dei metadati, tutorial di addestramento alle funzionalità attive, ri-uso delle risorse digitali, mappe concettuali, registri di risorse selezionate, disseminazione dell'informazione come RSS, supporto e linee guida per la struttura delle risorse)
 - Quali altre funzionalità vorrebbero poter usare?
- Specificare altre funzionalità ora non offerte dalle biblioteche digitali, diverse da quelle elencate sopra, o miglioramenti alle funzionalità esistenti.
- Quali altri possibili usi potrebbero essere realizzati per le risorse e servizi digitali?
 - Quali altri colleghi usano queste risorse e servizi?
 - Ci sono stati dei corsi o promozione dei servizi a disposizione?

4. *Quali benefici e quali sfide nascono dall'uso innovativo delle biblioteche digitali e quale è l'impatto sulla ricerca, la didattica e l'apprendimento?*

Si potrà ad esempio chiedere:

- Ha usato le risorse e servizi digitali per la ricerca e la didattica e quale cambiamento c'è stato?
- C'è stato un diverso comportamento di ricerca?
- Un miglioramento dell'apprendimento?

Gli esperti del Gruppo di studio potranno chiedere in particolare agli studiosi circa l'uso di risorse, collezioni e servizi promossi, realizzati e finanziati dalle loro istituzioni, incluso un'eventuale selezione di collegamenti a risorse esterne, libere o acquisite con licenza d'uso, di particolare significato per le singole specializzazioni disciplinari.

Si potrà inoltre chiedere agli esperti delle singole discipline umanistiche che accetteranno di collaborare dei contributi creativi e provocativi, che consentano al Gruppo di studio ed al personale delle biblioteche digitali di approfondire problemi come:

- benefici e sfide attuali che nascono dall'uso innovativo delle biblioteche digitali e quale sia l'impatto sulla ricerca, la didattica e l'apprendimento lungo tutta la vita;
- le sfide e le opportunità correlate alla digitalizzazione dei testi e delle fonti, inclusa la sostenibilità nel tempo delle biblioteche digitali;
- nuove prospettive di ricerca e nuove forme comunicative che nascono dall'integrazione delle biblioteche digitali nelle scienze umane;
- problematiche sociali e giuridiche irrisolte, come il copyright e la preservazione;
- le implicazioni della gestione di risorse nate digitali per lo staff, gli utenti ed i creatori di risorse;
- approcci possibili per la formazione e l'apprendimento lungo tutta la vita e possibili prospettive per l'informatica umanistica.

Altri temi di discussione potranno includere, ma non sono limitati ai seguenti: l'interattività ed il rendimento delle interfacce, le risorse multimediali, l'integrazione e l'aggregazione delle biblioteche digitali esistenti, le politiche e le strategie di istituzioni pubbliche e private per le biblioteche digitali, problemi di identificazione e promozione delle risorse digitali, i depositi istituzionali, il Web 2.0, i formati di marcatura dei testi, i diritti di proprietà intellettuale, i finanziamenti, il recupero dei costi e la tariffazione, tecnologie di digitalizzazione e loro problemi.

2.3 Strumenti di raccolta e analisi

La parte del Progetto Accesso alle biblioteche digitali dedicata all'analisi della comunità di studiosi dell'area umanistica usa un insieme di metodi di indagine. Per intervistare gli studiosi di area umanistica gli esperti del Gruppo di studio possono usare diversi metodi di indagine:

- Un'intervista telefonica dei docenti
- Una visita per un'intervista in presenza
- Un'intervista o un questionario via mail
- Un Focus Group.

La raccolta dei dati consigliata verrà fatta via telefono, poiché questo potrà fornire il modo più efficace di risolvere i problemi delle distanze. Gli studiosi da intervistare verranno contattati per telefono o per mail per fissare una data in cui effettuare l'intervista. Tutti gli esperti del gruppo di studio dovrebbero seguire uno stesso protocollo per effettuare la presentazione e la realizzazione dell'intervista.

Le interviste sono strutturate, cioè tutte con le stesse domande, per semplificare l'analisi e migliorare la comparabilità dei dati. Per migliorare inoltre la comparabilità dei dati, una stessa persona effettuerà la raccolta ed analisi dei dati all'interno delle singole discipline.

Inoltre, gli esperti del Gruppo di studio incaricati di una disciplina, dovranno raccogliere un insieme di dati relativi al contesto disciplinare ed alla letteratura sull'argomento specifica, nei limiti delle risorse di tempo. Le interviste dovranno essere effettuate e completate nel periodo di tempo Febbraio-Giugno 2008.

Per l'analisi delle risposte, viene usata la griglia di analisi proposta da Hall & Loucks' Concerns-Based Adoption Model ((Hall and Loucks 1979)). Questa griglia prevede una serie di fasi nell'adozione dell'innovazione nella ricerca e nella didattica. Le risposte degli intervistati saranno quindi analizzate tenendo presente queste fasi evolutive.

Griglia di analisi basata sul Livello di consapevolezza

Consapevolezza (superficiale o piena).

Indicatore Consapevole delle diverse risorse messe a disposizione dall'istituzione (biblioteca digitale, portali, gateways, progetti e collezioni speciali).

Informativa (consapevolezza ed interesse a conoscere di più).

Indicatore Lo studioso sta cominciando a prendere l'iniziativa per imparare di più sull'innovazione digitale Consapevole della biblioteca digitale. Si prepara ad usare i servizi.

Personale (comincia ad analizzare gli effetti e l'impatto del digitale sulle pratiche ed abitudini professionali esistenti)

Indicatore Cambiamenti nel metodo di insegnare; cambiamento nella ricerca.

Gestione (attenzione alle difficoltà nelle procedure e nelle attività coinvolte nello sviluppo di nuove pratiche di lavoro).

Indicatore Consapevolezza dei problemi e delle aree che devono essere migliorate. Adeguamento delle procedure di insegnamento e di ricerca ai servizi disponibili.

Conseguenze (attenzione all'impatto delle nuove procedure, rilevanza, valutazione e cambiamenti necessari).

Indicatore Misure di valutazione; consapevolezza del cambiamento di comportamento e di rendimento.

Collaborazione (co-ordinamento e cooperazione con altri nell'usare le nuove procedure).

Indicatore Consapevolezza di altri utenti degli stessi servizi. Condivisione di informazione sulle risorse.

Innovazione (attenzione ad adattarsi, cambiamenti maggiori, modi alternativi, idee originali, creatività.)

Indicatore Ricerca di alternative efficaci all'uso abituale dei servizi e delle risorse digitali, altri servizi, nuovi modi di usare i servizi.

2.4 Selezione degli intervistati – studiosi e docenti di area umanistica

Il metodo di selezione degli intervistati dell'Area umanistica prevede un approccio in più fasi ed è legato alle singole specializzazioni disciplinari, elencate secondo la classificazione MIUR, ed all'interno di queste attraverso la selezione delle istituzioni culturali e degli esperti di queste istituzioni che partecipano al Gruppo di studio.

In una prima fase, sono state individuate le discipline afferenti all'Area di studio, corrispondenti ai raggruppamenti del MIUR numero 10 e 11. L'elenco completo delle discipline è elencato di seguito.

Per ogni settore disciplinare così individuato, gli esperti del Gruppo di studio che si incaricano di raccogliere ed analizzare i dati seguiranno un approccio simile.

Nella seconda fase, sono state selezionate le istituzioni culturali che hanno come specifica missione quella di offrire servizi specializzati per l'area umanistica. L'obiettivo è quello di formare una rete di contatti, per coprire con buona approssimazione il territorio nazionale.

All'interno delle istituzioni così selezionate, nella terza fase, gli esperti che accetteranno di far parte del Gruppo di studio selezioneranno un campione di studiosi e docenti sulla base di criteri comuni. Non siamo infatti in grado di coprire con esaustività tutti i docenti e studiosi dell'area umanistica in Italia, e questo porterebbe inoltre a scontrarsi con ostacoli di natura culturale o di semplice incapacità ad usare le tecnologie.

2.5 Procedura di selezione del campione

Per ogni settore disciplinare saranno scelti fino a cinque studiosi e docenti, selezionati sulla base della loro familiarità con le risorse digitali, già usate per la ricerca e la didattica correntemente. Non si prevede di identificare dati demografici come sesso, anzianità e livello gerarchico nella professione.

La selezione dovrà basarsi possibilmente sulla letteratura in linea o a stampa. Poiché però non sarà possibile identificare i docenti e studiosi attivi dalla sola rassegna della letteratura, gli intervistati potranno essere inizialmente contattati sulla base di conoscenze personali e su indicazione di colleghi degli stessi.

3. Studio Pilota

Gli esperti del Gruppo di studio incaricati delle interviste potranno iniziare da alcuni docenti noti, per poi allargare successivamente l'indagine. Una prima indagine pilota potrà essere effettuata dagli esperti del Gruppo di studio, iniziando le interviste a partire da amici e colleghi, per valutare la metodologia di raccolta dati e la chiarezza delle domande.

3.1 Limiti dell'indagine

Questa indagine cerca di raccogliere i dati su un'Area di notevole ampiezza, con risorse limitate. Sono quindi necessari dei limiti alla ricerca, legati al numero di intervistati, alle domande scelte, a diversi risultati possibili in diversi contesti geografici.

(AMT 080208)

References

Hall, G. and S. Loucks. 1979. Implementing innovations in schools: A concerns-based approach. Austin, TX.: Research and Development Center for Teacher Education, University of Texas.